

Fonti

L'ARTE DEL PALEOLITICO

Circa 40.000 anni fa *Homo sapiens* dipingeva, incideva e scolpiva immagini sulle pareti delle grotte, e più raramente su pareti rocciose all'aperto, oppure scolpiva e modellava oggetti trasportabili.

Le immagini della preistoria

Homo Sapiens decorava le pareti delle grotte e dei ripari in cui viveva o che per lui erano luoghi particolarmente belli o significativi. Con schegge di selce affilata o con scalpelli in pietra realizzava graffiti, incisioni o rilievi che rappresentavano soprattutto grandi animali erbivori (bisonti, cavalli, cervi, stambecchi, ecc...) e più raramente animali carnivori, pesci e uccelli. A volte disegnava scene di caccia in cui era presente anche l'uomo, ma i soggetti principali erano sempre gli animali. Utilizzava carbone di legna, manganese (un minerale), ocre (un pigmento estratto da terre rosse) di colore rosso e giallo, a cui aggiungeva altre sostanze che servivano da collante come talco, quarzo,

olio vegetale, grasso animale, o acqua. Spalmava il colore con l'aiuto delle dita, o con pennelli di pelo d'animale, oppure lo spruzzava con cannuce e realizzava bellissimi dipinti.

L'uomo del Paleolitico amava inoltre scolpire o modellare pezzi d'osso o di pietra tenera, conchiglie, avorio e argilla, creando oggetti che poteva trasportare. Realizzava così pendagli di cui si ornava, armi con bellissime decorazioni per andare a caccia (arpioni, propulsori – un'arma da lancio –, bastoni forati) strumenti musicali, statuine che rappresentavano soprattutto animali o figure femminili. Alcune immagini, però, sono molto difficili da interpretare per noi uomini moderni perché si tratta di segni e simboli astratti.

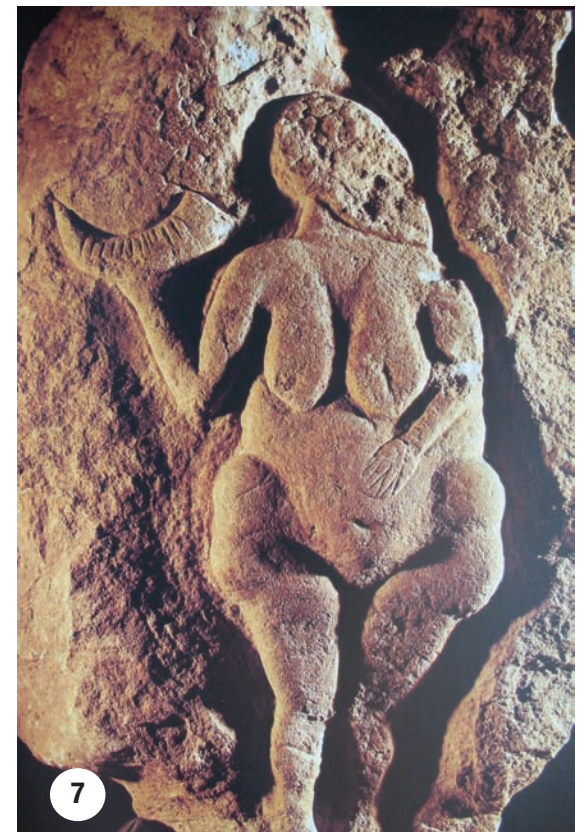
■ LAVORARE SULLE FONTI

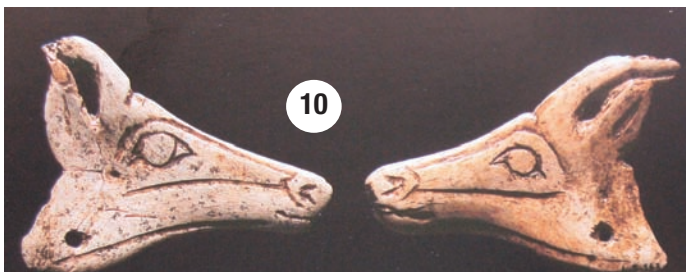
Le immagini che trovate alle pagine successive rappresentano vari esempi di arte paleolitica.

► Osservatele con attenzione e catalogatele nella tabella sotto:

- Distinguate l'arte realizzata sulle pareti (A) da quella mobile (B).
- Cercate di individuare le tecniche con cui sono state realizzate le immagini di arte parietale, e indicate se si tratta di incisioni, rilievi scolpiti o pitture.
- Indicate i soggetti che riuscite a riconoscere (uomini, donne, bisonti, cervi, cani, ecc...).

Numero documento	Tipo di supporto artistico. A/B	Tecniche di realizzazione di A	Soggetti raffigurati (in A e in B)
Doc. n. 1			
Doc. n. 2			
...			







■ ORDINARE L'ARCHIVIO

Di seguito ci sono le didascalie delle immagini che avete analizzato, tutte mescolate.

► **Collegate le didascalie a ciascuna delle immagini inserendo il numero del documento nell'apposito spazio.**

□ Statuetta detta «Venere di Kostienki» di avorio di mammut, dal sito di Kostienki, (Russia). Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze, San Pietroburgo.

La statuetta è caratterizzata dalla testa sferica, inclinata in avanti, completamente coperta da tratti ondulati verticali incisi (come a definire una capigliatura) che nascondono le fattezze del viso. Un lungo nastro in rilievo attorno al corpo lascia pensare ad un elemento di abbigliamento decorativo, forse una collana di perle.

□ Coppia di rinoceronti lanosi, 32.000 anni. Grotta Chauvet (Vallon Pont-D'Arc, Ardèche, Francia).

□ Mani 11.000-9.500 anni. Cueva de los Manos (Los Toldos, Patagonia, Argentina).

Le forme delle mani sono dipinte in positivo e in negativo. L'effetto è ottenuto probabilmente con l'utilizzo di una cannuccia usata per spruzzare il colore.

□ Cavallo che nitrisce, scultura di corno di renna, Paleolitico superiore, circa 15.000 mila anni. Musée des Antiquités Nationales, Saint-Germain-en-Laye, Parigi.

Il cavallo è reso con notevole dettaglio realistico: la bocca aperta, le narici dilatate, i dettagli dell'occhio e della criniera.

□ Uomo colpito da un bisonte, pittura, 17.000-15.000 anni, Paleolitico superiore. Grotta di Lascaux (Dordogna, Francia).

Scena che ritrae un uomo colpito da un bisonte sventrato da un giavellotto (si notino le interiora che fuoriescono dal corpo dell'animale). L'uomo, nel cadere, ha perso il suo bastone ornato da una figura d'uccello.

□ Osso di uccello. Grotta du Placare (Vilhonneur, Charente, Francia).

Sulla superficie sono incisi segni e figure geometriche.

□ Teste di camoscio incise su osso di cavallo, Paleolitico superiore. Grotta di Labastide (Alti Pirenei, Francia).

□ Salamandra incisa e scolpita su corno di renna, dal riparo della Laugerie-Basse (Dordogna, Francia). Musée de l'Homme – Museo Nazionale di Storia Naturale, Parigi.

□ Bastone forato in corno di renna, Paleolitico superiore, dal sito di Montgaudier (Francia). Museo Nazionale di Storia Naturale, Parigi. Il bastone – mostrato da entrambi i

lati – presenta incisioni di mammiferi marini, pesci e serpenti. Si tratta di animali poco frequenti nelle incisioni paleolitiche.

□ Testa di stambecco, rilievo scolpito, 14.000 anni, Paleolitico superiore. Particolare del grande fregio dal riparo di Roc-aux-Sorciers (Angles-sur-l'Anglin, Vienne, Francia).

□ Gufo inciso, 32.000 anni. Grotta Chauvet (Vallon Pont-D'Arc, Ardèche, Francia).

□ Bisonte che si lecca, scultura su corno di renna, 18.000-13.000 anni, dal sito La Madeleine, (Tursac, Dordogna, Francia). Musée des Antiquités Nationales, Saint-Germain-en-Laye, Parigi.

□ Bisonte, Paleolitico superiore. Sito di Niaux (Ariège, Francia).

Questa pittura, che rappresenta un bisonte ricoperto da segni a forma di freccia, ha favorito l'interpretazione dell'arte paleolitica come propiziatrice della caccia.

□ Donna scolpita con corno bovino, 22.000 mila anni, Paleolitico superiore dal riparo di Laussel (Dordogna, Francia). Musée d'Aquitaine, Bordeaux, Francia.

Scultura che rappresenta una donna con un corno bovino nella mano destra, e con la mano sinistra appoggiata sul ventre. Difficile è capire a cosa servisse il corno: per bere? Per suonare?

■ **PER DISCUTERE**

► **Alla luce di quello che avete scoperto in questo approfondimento, provate a rispondere alle seguenti domande, discutendone tra voi:**

- Come mai sono state trovate pitture solo all'interno delle grotte e mai all'esterno?
- Per quale motivo sono rappresentati tanti animali?
- Perché, secondo voi, ci sono diverse rappresentazioni incentrate sulla figura femminile?

- Alcuni archeologi pensano che gli uomini disegnassero prevalentemente gli animali che preferivano cacciare e mangiare. Siete d'accordo o potrebbe esserci un'altra spiegazione?
- Secondo voi, le rappresentazioni che avete avuto modo di analizzare sono testimonianze fedeli della vita quotidiana degli uomini paleolitici?
- L'osservazione degli animali rappresentati può aiutare nella ricostruzione dell'ambiente circostante?

- Tra le rappresentazioni ci sono anche alcuni segni astratti. Fate delle ipotesi sul loro significato.

■ **LE IPOTESI DEGLI ARCHEOLOGI E DEGLI ANTROPOLOGI**

► **Dopo essere giunti a delle ipotesi condivise, confrontatele con le interpretazioni di archeologi e antropologi riportate nel testo che segue.**

Cercare di interpretare il significato delle immagini preistoriche è molto difficile perché abbiamo pochi dati per sapere cosa pensavano gli uomini e le donne che le hanno realizzate ed i loro contemporanei che le hanno guardate.

Prima di tutto, ciò che noi abbiamo modo di osservare potrebbe essere solo una parte di ciò che c'era: è possibile infatti che la maggior parte delle immagini sulle pareti delle grotte sia scomparsa a causa dell'azione degli agenti atmosferici e delle variazioni del clima. Per questo motivo è più facile trovare tracce preistoriche sul fondo delle grotte piuttosto che in luoghi all'aperto.

In secondo luogo, bisogna stare molto attenti a non lasciarsi condizionare dalla cultura che ci appartiene e dai nostri processi mentali, perché essi sono temporalmente molto distanti da quelli paleolitici. Non abbiamo nessuna prova che l'uomo preistorico volesse illustrare la propria vita quotidiana. Per esempio, non siamo sicuri che l'autore di rappresentazioni di animali selvatici sia necessariamente un cacciatore. Così come la presenza di diverse raffigurazioni femminili non consente di pensare, automaticamente, che si trattava di società di sole donne. L'arte preistorica non offre risposte generali e verità assolute. L'unico modo per tentare di ricostruire la vita quotidiana delle società paleolitiche è quello di confrontare fonti e studi di tipo diversi: sia le informazioni ottenute dall'analisi delle immagini sia quelle prove-

nienti dallo scavo e dallo studio dei depositi archeologici.

Ad esempio, la ricostruzione dell'ambiente di una determinata area geografica è possibile grazie all'esame delle raffigurazioni degli animali rappresentati nell'arte, ma anche grazie agli ossi degli animali trovati nello scavo archeologico, e all'analisi microscopica dei pollini rinvenuti nei sedimenti, che ci permette di capire che tipo di piante erano presenti in quell'area, nel Paleolitico.

Gli archeologi e gli etnologi, inoltre, hanno osservato che ai giorni nostri alcune società di cacciatori-raccoglitori realizzano forme di arte rupestre attraverso rituali complessi che comprendono particolari stati di alterazione della coscienza, quasi in uno stato di trance. I risultati pittorici astratti, in questi casi, possono rappresentare la sintesi tra il mondo esterno e le visioni causate dagli stati di trance.

Non possiamo essere sicuri che i segni astratti preistorici abbiano lo stesso significato e nascano dagli stessi rituali, tuttavia poiché le immagini paleolitiche sono state realizzate da gruppi di cacciatori – raccoglitori (con un tipo di economia simile a quella dei moderni cacciatori – raccoglitori) e poiché l'architettura cerebrale di *Homo Sapiens* è rimasta inalterata dal Paleolitico ad oggi, non è da escludere che i segni preistorici siano stati prodotti da attività rituali ed avessero significati simbolici più complessi della semplice rappresentazione della realtà.